

L'INTERVISTA

Marino: «Ora incentivi mirati per la ripresa»

Il presidente **Confcooperative**: la cig non basta più, subito premi alle imprese migliori



Luigi Marino

ROMA — «Come stanno **rispondendo le cooperative** alla Grande Recessione? Diversamente dalle crisi precedenti. In altre occasioni hanno svolto una funzione anticiclica perché entravano in affanno in ritardo rispetto alle altre imprese ma poi si riprendevano assieme all'intera economia. Questa volta il discorso è diverso nel bene e nel male». E' un'analisi sobria e articolata quella di **Luigi Marino** presidente di **Confcooperative**. Un'analisi che non nasconde la necessità di una svolta per il settore.

Presidente, fra gli addetti ai lavori si sente dire che le cooperative stanno andando meglio delle altre imprese se non altro sul fronte dei posti di lavoro...

«Posso dare un dato: le imprese aderenti a **Confcooperative** hanno grosso modo 550 mila dipendenti. Finora solo l'1% di essi ha usufruito della cassa integrazione in deroga. Questo in un quadro che ha visto l'intera cooperazione passare dal 2,8% del Pil nel 1999 al 7,3% del 2008. Ma ora il tema è come tornare a crescere»

Cosa possono fare le cooperative?

«Non si esce dalla crisi così come ci si è entrati. Soci e manager delle **cooperative** devono capire

che il tempo del piccolo è bello è definitivamente tramontato»

Cosa significa in concreto?

«Ogni cooperativa deve muoversi per adeguare la propria dimensione rispetto ai mercati ai quali si rivolge e deve essere più patrimonializzata e capitalizzata. Laddove serve i soci devono metter mano al portafoglio e aumentare il capitale della loro cooperativa»

E il governo cosa può fare?

«Deve realizzare il progetto per cui è stato eletto: modernizzare e snellire il Paese. Aggiungerei la riduzione dell'evasione fiscale»

E' soddisfatto delle cose fatte finora? Ha delle richieste?

«Bene gli ammortizzatori sociali e la tenuta dei conti ma è ora di fare di più. Per ricominciare a produrre ricchezza siamo obbligati a scegliere perché non possiamo dare incentivi a pioggia a tutti. Noi siamo favorevoli a scelte drastiche. Ad esempio: aiuti solo alle imprese che assumono con posti fissi, oppure a quelle che raggiungono determinati obiettivi di innovazione e ricerca. Insomma indichiamo una strada e premiamo le imprese che si rimettono in moto».

Ultima domanda: quando decollerà la Banca del Sud che si appoggia soprattutto sulle Banche di credito cooperativo che fanno parte della vostra galassia?

«Il Comitato promotore sta per essere varato. Questo strumento sarà una sponda importante per avviare la ripresa ma non può bastare da solo per risollevare il Mezzogiorno».

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

